

Percorso L'autore e l'opera

Gabriele D'Annunzio

3. La narrativa

FOCUS

Andrea Sperelli tra malattia e decadenza

D'Annunzio e Bourget Con *Il piacere*, D'Annunzio introdusse in Italia l'Estetismo decadente di matrice europea, ma nell'analisi psicologica del protagonista fu influenzato anche da studi scientifici di ambito positivista come quelli di Alfred Binet (1875-1911) e Paul Bourget (1852-1935).

Fu soprattutto il secondo a suggestionare D'Annunzio, con i suoi *Saggi di psicologia contemporanea* (1883) e con l'idea della «malattia della volontà»: Sperelli ne sarebbe affetto, nel momento in cui viene a trovarsi in situazioni di paralisi, combattuto tra un nervosismo esasperato e l'avidità necessità di sensazioni intense. A questo proposito è emblematico l'episodio che apre il romanzo, in cui Andrea aspetta l'amante dopo due anni di separazione: l'attesa spasmodica diventa ansia nervosa, che D'Annunzio tratta con estrema specializzazione terminologica e clinica, con un'esplorazione della coscienza che prefigura le ricerche della psicoanalisi.

Sperelli, in quanto «malato di volontà», non possiede un centro morale interiore cui fare riferimento ma appare, adottando le parole di Bourget, un «fascio di fenomeni che si fanno e si disfano senza sosta, al punto che l'apparente unità della nostra esistenza morale si risolve in una successione di personalità multiple, eterogenee».

Questo «io» privo di unità centrale non è ancora l'io disgregato della letteratura novecentesca, che vive una profonda crisi di distacco della realtà anch'essa frantumata, ma al contrario sembra volersi attaccare con tutte le sue forze vitali a ogni tipo di espe-

rienza che la realtà può offrire e che appaghi incessantemente il bisogno e il desiderio di sensazioni intense, anche se effimere.

Andrea Sperelli, Des Esseintes, Dorian Gray Per tracciare l'estetismo decadente e nevrotico di Sperelli, D'Annunzio ebbe, con tutta probabilità, nelle orecchie anche le suggestioni provenienti da *Controcorrente*, il romanzo chiave del periodo, e da *Il ritratto di Dorian Gray*.

Con il protagonista del romanzo di Huysmans, Des Esseintes, Sperelli condivide diversi aspetti, che vanno dall'anticonformismo dei comportamenti al gusto raffinato per le cose belle, in un costante e affannoso sdegno per tutto ciò che è borghese. L'aspetto che senza dubbio li accomuna maggiormente è la predilezione per modelli culturali del passato, quell'arte «bizantina» rievocata con nostalgia negli ambienti eleganti ma ormai in decadenza di una Roma ormai «museificata». Ciò che differenzia i due personaggi è il rapporto con la mondanità: diversamente da Sperelli, Des Esseintes, chiuso in aristocratica solitudine, prende le distanze dalla mediocrità della borghesia.

GUIDA ALLO STUDIO

- Quali aspetti della personalità di Sperelli sono riconducibili all'influenza dello psicologo Bourget?
- Quali analogie e differenze vi sono fra Andrea Sperelli e i modelli europei del Decadentismo?